

Comune di Golasecca

Da: parco.ticino@pec.regione.lombardia.it
Inviato: giovedì 20 febbraio 2020 18:09
A: comune.golasecca@pec.regione.lombardia.it; istituzionale@pec.provincia.va.it
Cc: Claudia.Longhi@provincia.va.it
Oggetto: parere in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Legge Regionale n.12/2005 e s.m.i. e parere di incidenza in merito al procedimento di formazione della Variante al
Allegati: RD165075-1.pdf.p7m; Segnatura.xml

Parco Lombardo della Valle del Ticino

Prot. 0002026 del 20/02/2020

Oggetto: parere in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Legge Regionale n.12/2005 e s.m.i. e parere di incidenza in merito al procedimento di formazione della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Golasecca

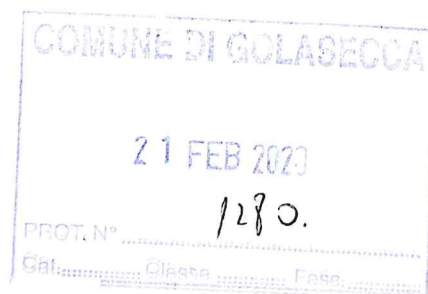
codice archiviazione: R165075-187966

"AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003, del REG. UE 679/2016 e s.m.i.

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs 196/2003, dal Reg. UE 679/2016 e s.m.i. Il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalità diverse."



Questa email è stata esaminata alla ricerca di virus dal software antivirus AVG.
www.avg.com





**PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO**



**U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E
SITI NATURA 2000
Settore Pianificazione, Paesaggio e GIS**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e
dell'ambiente, qualità della vita*

Spett. Comune di Golasecca
Ufficio Tecnico

Pc
Spett. Provincia di Varese

Rif. Pratica n. 12591/19

Oggetto: parere in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Legge Regionale n.12/2005 e s.m.i. e parere di incidenza in merito al procedimento di formazione della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Golasecca

Tenuto conto che è pervenuto a codesto Ente con nota prot. 8342 del 23.12.2019 (ns. prot. 12591/2019) l'avviso di messa a disposizione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della proposta di Documento di Piano/Programma del PGT di Golasecca.

Tenuto conto altresì che con il medesimo invio è stata trasmessa nota prot. 8341 del 23.12.2019 di convocazione della seduta della Conferenza di Valutazione per la VAS per il giorno 24.02.2020 alle ore 15:30.

Visionata la documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

Verificato che il territorio comunale di Golasecca ricade interamente nel Parco lombardo della Valle del Ticino ed è interessato direttamente dalla presenza dei Siti Natura 2000 ZSC Brughiera del Vigano e ZPS Boschi del Ticino.

Premesso che:

- il Comune di Golasecca è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale C.C. n. 19 in data 13 giugno 2014, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 48 del 26/11/2014;
- con delibera di Giunta Comunale n. 126 del 27/11/2017, ha avviato il procedimento per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT);
- con deliberazione della Giunta Comunale 23/05/2018, n. 70, efficace ai sensi di legge, è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della seconda variante al PGT;
- l'Amministrazione, con delibera di G.C. n. 44 del 09/04/2019, ha deciso di definire gli obiettivi e le azioni del nuovo strumento.

Preso atto che:

- l'Amministrazione comunale di Golasecca, oltre alla necessità di adeguare lo strumento alla normativa regionale e provvedere alla correzione di errori materiali e incongruenze tra gli strumenti del PGT, ha definito dei nuovi obiettivi per la predisposizione di questo nuovo strumento, incentrati sul contenimento del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana:

- garantire la sostenibilità dei processi di sviluppo locale, promuovendo l'incremento della qualità urbana,
- assicurare la compatibilità delle azioni di piano alle previsioni degli enti sovraordinati,
- ridurre il consumo di suolo libero come indicato dall'ultima revisione del PTR e ridimensionare gli ambiti di trasformazione in base alla relativa fattibilità,
- implementare strategie di rigenerazione urbana e recupero e riqualificazione delle aree degradate o dismesse, che possano compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socioeconomici, favorendo il riutilizzo prioritario del patrimonio edilizio esistente nel NAF attualmente sottoutilizzato o abbandonato,
- introdurre strategie di rigenerazione urbana concentrate sul NAF attraverso ambiti prioritari di recupero, volti anche a ravvivare il tessuto commerciale dei piccoli esercizi di vicinato, che negli ultimi anni ha perso diverse categorie merceologiche,
- promuovere la semplificazione normativa e la fattibilità delle previsioni dell'attuale strumento, senza stravolgerne l'impostazione complessiva,
- rivedere il perimetro IC in base alle nuove necessità urbane emerse,
- valorizzare le disposizioni del piano del paesaggio del PGT vigente e della strumentazione paesaggistica sovraordinata, integrandone le disposizioni nelle azioni di piano,
- migliorare la viabilità per risolvere le criticità evidenziate nel NAF e lungo via Battisti,
- completare la rete ecologica comunale, valorizzandone la connessione alle reti sovraordinate,
- collegare la rete della mobilità lenta comunale ai percorsi individuati dagli enti sovraordinati.
- Rispetto al PGT 2014, **sono stati stralciati 3 ambiti su suolo libero**, 2 dei quali posti ai margini del TUC (ex PC 3 e R 10) e serviti da via Battisti, i cui limiti di percorribilità non risultavano compatibili con le logiche delle trasformazioni previste, mentre l'altro intervento (R 7) era collocato in una zona sensibile dal punto di vista geologico.
- **Sono stati stralciati anche i due ambiti "a verde"** che coinvolgevano l'ex progetto del "quadro verde" (V 1), per la relativa scarsa fattibilità, e l'ampliamento del centro sportivo (V 3), in quanto inserito all'interno del perimetro della ZSC della "Brughiera del Vigano" e in un varco ecologico da mantenere.
- **Anche gli ambiti su tessuto consolidato a previsione turistico-alberghiera TA 1 e 2 sono stati stralciati**, riportando i tessuti in essi inclusi alle perimetrazioni previste dal PDR e inserendo le aree libere presenti su via Vittorio Veneto nel progetto di rete ecologica comunale.
- Al fine di poter rendere **più sostenibile l'impianto pianificatorio esistente**, il nuovo PGT è ripartito dalla strumentazione esistente, nel tentativo di semplificarne i contenuti ed adeguarli alla normativa nel frattempo approvata, a partire dalle esigenze espresse dai cittadini nei confronti del mutato contesto territoriale. A partire da queste considerazioni, il nuovo PGT ha introdotto alcune importanti modifiche rispetto al precedente strumento:
 - a) la popolazione stabilmente residente, che nel comune di Golasecca, dal 2009 ad oggi, è solidamente attestata su valori che variano da 2.600 a 2.700 abitanti, difficilmente aumenterà in modo significativo nell'orizzonte dei prossimi 5-10 anni (i modelli di stima proposti indicano variazioni totali tra il 3 e il 7%);
 - b) la popolazione da insediare ammonta a 750 abitanti teorici insediabili, pari a circa la metà di quanto stimato dal precedente PGT: in incremento tuttora consistente, ma decisamente molto inferiore al precedente strumento che, senza troppo penalizzare le aspettative dei cittadini, provvede ad una netta riduzione delle precedenti previsioni;
 - c) le superfici territoriali urbanizzabili previste dal precedente strumento ammontavano a 234.992 mq per gli ambiti di trasformazione (di cui 131.526 su suolo libero), oltre ad altri 14.725 derivanti dalle previsioni del Piano dell'è regole, che oggi scendono, rispettivamente, a 112.166 e 8.708, con una contrazione di suolo libero urbanizzabile preservato dal nuovo PGT di 70.276 mq;
 - d) le superfici edificabili previste dagli AT del precedente PGT assommavano a 83.344 mq, oltre ad altri 5.138 derivanti dal PDR, che sono stati ridotti a 52.146 e 1.770;
 - e) la disponibilità di servizi previsti arriva ad almeno 119.912,68, pari a 35,18 mq/ab.
- Rispetto alla Zona di iniziativa comunale orientata, che comprende il Tuc, **il PGT prevede una riduzione dello 0,57% rispetto al perimetro inserito nel PTC vigente** (da 160,40 a 159,49 ha), dato dalla somma algebrica delle espansioni confermate rispetto al PGT 2014 (18.628 mq su 88.773

inseriti nel previgente strumento) e degli ampliamenti proposti in correzione dei perimetri esistenti (per attestarli lungo i confini delle proprietà), che ammontano a 9.044 mq, oltre a 36.772 mq in riduzione, in modo da restituire al Parco aree di pregio ad elevata naturalità, che non risultano determinanti ai fini delle attività svolte in IC;

- Nel dettaglio, il PGT prevede:
 - due importanti riduzioni nel quadrante nord, di cui una comprendente le formazioni boschive in aderenza al parco naturale presenti in zona Lazzaretto, mentre l'altra coinvolge l'area dell'ex PC 3 (ampliamento di un'area a nord, lungo via Battisti, per la realizzazione di una zona produttiva, finalizzata al trasferimento di attività site in centro), in parte agricola, in parte a bosco, al fine di attestare il perimetro IC lungo confini più facilmente individuabili a terra (come confini di proprietà, segni fisici del territorio e strade bianche); sempre a tal fine, il perimetro IC della zona è stato adattato in ampliamento (incluso la parte conclusiva di una serie di lotti che rimarranno ad uso agricolo), in modo da farlo coincidere con il DBT su cui è stato disegnato il piano, ripercorrendo i confini ivi naturalmente presenti e identificabili;
 - allo stesso scopo, la fascia di tutela paesaggistica prevista dal piano del 2014, che correva parallela alla S.P. 27, è stata ridisegnata, includendo in IC parti di proprietà esistenti e cintate e restituendo alle zone C2 formazioni boschive e suoli liberi, sempre tendenzialmente seguendo i perimetri delle particelle catastali;
 - sempre per definire meglio i confini rispetto all'effettiva morfologia dei luoghi, sono stati arretrati i perimetri dell'IC in corrispondenza del centro sportivo, in modo da definirne meglio la corrispondenza lungo confini fisici esistenti e riportati in cartografia;
 - oltre a confermare le modifiche precedenti, nel settore sud-ovest del territorio comunale è stato proposto un ampliamento per includere aree di pertinenza di insediamenti residenziali esistenti e seguire gli effettivi confini delle proprietà presenti in questi luoghi;
 - infine, sempre in questa parte di territorio, è stato meglio definito un confine in cessione al Parco di una proprietà già per la maggior parte inclusa in zona C2.
- Rispetto al contenimento del consumo di suolo libero, in totale, DDP e PDR arrivano ad una riduzione di suolo libero consumato nel complesso del 38,51% (a fronte di 71.426 mq di risparmio su 185.464 mq di previsioni in essere);
- Dal PGT del 2014 hanno trovato attuazione, sostanzialmente, due interventi previsti dal PDR (via Battisti e via Pascoli, il cui cantiere si è appena aperto), mentre sta arrivando a concretizzarsi l'ambito P 1 industriale inserito nel DDP, il cui piano attuativo è stato recentemente adottato (10/12/2019). Inoltre, per l'ambito R 2 è stata presentata autorizzazione paesaggistica nel 2015 e per l'R 4 un parere preventivo nel 2014.
- Gli obiettivi e le azioni del nuovo strumento sono così individuati:

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - Capo II – DEFINIZIONI

 - Occorre riformulare l'articolazione, utilizzando i parametri unificati della Regione Lombardia e intervenire sulla forma delle definizioni, con un messaggio univoco che non si presti ad interpretazioni;
 - Riconsiderare i rapporti di copertura e la superficie permeabile in merito alle incongruenze sugli indici di edificabilità;
 - Riconsiderare la possibilità dell'edificabilità degli accessori (bassi fabbricati) sia con le norme di Codice Civile, sia a confine;
 - Verificare la fattibilità dell'obbligo dei parcheggi all'esterno delle proprietà, per l'edificazione di case unifamiliari.

ZONA ATTUALMENTE DENOMINATA "NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE (IN AREE AGRICOLE)"

 - Rendere ammissibile l'edificazione di bassi edifici a pertinenza delle abitazioni esistenti.

FABBRICATI ATTUALMENTE RICADENTI IN "PARCHI E GIARDINI E ORTI DI INTERESSE AMBIENTALE INTERNI/ESTERNI AL NAF"

 - Considerato che vi sono fabbricati inseriti in aree di dimensioni compatibili e talune costruzioni non si presterebbero ad ampliamenti, in quanto verrebbe snaturata la tipicità delle stesse, si propone di

adeguare la normativa con possibilità di nuova edificazione, con massimo di 120 mq come quella definita nell'art. 17.3 – Ville con parco di fine '800 e '900.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

In considerazione delle difficoltà oggettive ad intervenire sugli ambiti, taluni di medie dimensioni, con più proprietari ed esigenze familiari con tempistiche diverse, occorre prevedere:

- Possibilità di intervento con permesso di costruire convenzionato, applicato alle proprietà singole, con deposito di inquadramento generale dell'ambito;
- Riconsiderare la tipologia degli interventi in merito alla viabilità, con modifica delle indicazioni, soprattutto nel calibro delle strade e sulla fattibilità delle piste ciclabili (esempio: via C. Battisti – 11 mt - appare di difficile applicazione, considerato l'assetto esistente e la morfologia).

COMMERCIO

- Considerata la situazione attuale del Comune di Golasecca che purtroppo è altamente carente di esercizi commerciali e considerata l'età media della popolazione è opportuno che si prevedano delle norme al fine di incentivare l'apertura di negozi di vicinato, sia nel Centro Storico, sia nelle aree periurbane.

CENTRO STORICO

- In considerazione del considerevole patrimonio abitativo del centro storico, in parte non utilizzato o sottoutilizzato, occorre prevedere delle soluzioni per il recupero dello stesso, favorendo l'operatività con incentivi;
- Inserire nella tipologia dei serramenti l'ammissibilità all'uso di materiali di uso attuale che garantiscano tenuta termica (legno, alluminio, PVC) e con gamma di colori compatibili con tipologie esistenti (finitura legno, bianco avorio, toni del grigio e verde salvia).

AREE A PARCHEGGIO

- Rivedere la dislocazione, in funzione della corretta utilizzazione degli stessi.

AMBITO V1

- Riconsiderare la fattibilità dello stesso, prevedendo l'edificabilità solo quale completamento delle aree omogenee e prevedendo il resto quale area verde/agricola (orti di quartiere – verde pubblico attrezzato).

NUOVA VIABILITA' PARALLELA A VIA CESARE BATTISTI

- Non si ritiene realizzabile, sia per l'assetto morfologico dei luoghi, sia per la qualità delle aree (boschive e agrarie) e non ultimo, per i costi di realizzazione. Si ritiene di proporre l'ampliamento della sede della via Cesare Battisti a un calibro ragionevole da valutare (mt 7,50 – 8 mt).
- rispetto all'individuazione degli insediamenti rurali dismessi nell'ambito dello strumento urbanistico comunale, il presente PDR ha provveduto alla schedatura di un singolo nucleo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento relativo alle modalità per l'individuazione ed il recupero degli insediamenti rurali dismessi, ai sensi degli artt. 6.11 e 7.C.7 della D.C.R. n. VII/919 del 26 novembre 2003 e gli artt. 8.C.7 e 9.G.7 della D.G.R. n. VII/5983 del 2 agosto 2001.

Rilevato dall'esame del Rapporto ambientale che:

- rispetto al tema "Modulazione dei flussi di traffico lungo la viabilità locale e realizzazione di nuove direttrici di traffico" la realizzazione di nuove direttrici di traffico comporta potenziale perdita di suolo libero. Con riferimento alle previsioni a servizio del centro storico, solo un piccolo tratto in previsione si sviluppa su aree libere e corrisponde a circa 100 m. La viabilità in previsione a servizio dell'AT P1 si svilupperà su una strada esistente che dovrà essere allargata per soddisfare le esigenze connesse al traffico pesante, la perdita di suolo libero è da considerare comunque limitata. Al contempo però potrà essere arrecato disturbo alla fauna locale dato che si svilupperà attraverso ambiti prativi e boscati.
- Rispetto alle misure di mitigazione e compensazione del Piano, il Rapporto ambientale prevede per gli ambiti di trasformazione il rispetto di quanto segue:
 - riqualificare i margini urbani e consolidare il perimetro IC attraverso apposite fasce tampone;
 - valorizzare le aree circostanti e rivalutare le aree agricole incluse e la loro funzionalità ecosistemica;
 - completare l'urbanizzazione nelle aree già intercluse o compromesse per giungere alla saturazione degli ambiti urbani già consolidati prima di creare nuove frange;

- prediligere sistemi costruttivi sostenibili;
- contenere l'impermeabilizzazione dei suoli;
- utilizzare specie autoctone per gli impianti vegetali.

Rilevato dall'esame dello studio di incidenza che:

- il territorio di Golasecca ricade interamente negli elementi di primo livello della RER lombarda. I dettagli della connotazione RER per Golasecca sono esposti nella scheda descrittiva riferita al Settore n. 10 "Basso Verbano" e Settore n. 11 "Brughiere del Ticino".

- La scheda 10 - BASSO VERBANO – comprende l'area collinare morenica interamente ricadente in provincia di Varese e compresa tra Lago Maggiore a E, Lago di Monate a N, torrente Strona a E e fiume Ticino a S-SE. Include il tratto settentrionale del fiume Ticino ed il settore meridionale del Lago Maggiore.

Si tratta di un importante settore di connessione tra la pianura padana, ed in particolare il Parco del Ticino, e la fascia collinare varesotta, che a sua volta si connette più a N con il Parco Campo dei Fiori. Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica.

- La scheda 11 - BRUGHIERE DEL TICINO – descrive l'area compresa all'estremo nordoccidentale del pianalto lombardo, interamente inclusa nel Parco del Ticino e delimitata a N dall'abitato di Somma Lombardo e a W dal fiume Ticino e dal confine piemontese.

Include un ampio tratto di fiume Ticino con le relative fasce boscate ripariali e la più estesa ed importante area a brughiera di Lombardia, localizzata immediatamente a S dell'aeroporto stesso e importante in termini naturalistici. Il fiume Ticino rappresenta il complesso ambientale più esteso e meglio conservato della Pianura Padana e ne racchiude gran parte della diversità ambientale.

- I principali corridoi delle rete ecologica sovracomunale che interessano il territorio di Golasecca (come individuati anche dal PTCP) sono:

- la direttrice nord / sud della valle del Ticino, disciplinata già in particolare come "parco naturale" nell'ambito del PTC della valle del Ticino e come Zona di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna;
- il collegamento trasversale a nord dell'aggregato urbano tra la parte più antropizzata ma comunque significativamente naturale della valle fluviale (area tra il campeggio e la diga) e i boschi interclusi tra Sesto Calende, Golasecca e Vergiate;
- il "nodo strategico" della brughiera del Vigano ed i suoi collegamenti a sud / ovest con il Ticino e ad est lungo la valle dello Strona.

- Rispetto alle previsioni della Rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino, sul territorio del Comune di Golasecca non è presente alcun varco della Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino, tuttavia l'area di quest'ultima interessa parzialmente il territorio comunale di Golasecca. Nel dettaglio, la Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino si sovrappone anche con il perimetro di IC proposto, ma non interessa alcuna area di trasformazione designata dal PGT di Golasecca.

- Dal Documento di Piano emergono diversi obiettivi che possono essere convertiti ed aggregati essenzialmente in quattro azioni e che a seguito della loro attuazione potrebbero in qualche modo incidere più o meno significativamente sulle componenti ambientali presenti sul territorio comunale. Tali azioni possono essere riassunte in:

1. edificazione di ambiti a destinazione residenziale (recupero e nuova realizzazione);
2. rinnovamento e realizzazione di ambiti a destinazione produttiva;
3. modifiche alla viabilità;
4. incremento demografico

Si ricorda che l'ambito di trasformazione più vicino alle Aree Natura 2000 si trova planimetricamente a circa 50 m dalla ZPS "Boschi del Ticino", tuttavia dal punto di vista morfologico l'area tutelata si trova ad una quota nettamente più bassa rispetto all'abitato di Golasecca, pertanto occorre tenere in considerazione che i possibili effetti indotti dalle trasformazioni avranno un peso diverso in base non solo alla distanza ma anche alla quota. A titolo cautelativo non si può escludere a priori disturbi diretti o indiretti, pertanto le interferenze potenziali verranno analizzate in relazione alle diverse componenti ambientali presenti nelle Aree Natura 2000.

- **Rispetto alle potenziali incidenze**, lo studio giunge alle seguenti conclusioni

Occupazione di suolo e perdita di habitat terrestre e/o di vegetazione

Gli ambiti di trasformazione ricadono al di fuori delle Aree Natura 2000 e non determinano effetti sulle componenti della rete ecologica individuata, pertanto dal punto di vista dell'occupazione di suolo e di perdita di habitat non si evidenzia alcuna incidenza.

Produzione di materiale di scavo e compattamento di suolo

Le azioni volte alla realizzazione degli ambiti a destinazione residenziale e produttiva, nonché le modifiche alla viabilità riguardano aree di limitata estensione e non coinvolgono direttamente le Aree Natura 2000 o gli elementi della rete ecologica. Inoltre la maggior parte degli ambiti di trasformazione considerati hanno l'obiettivo di recuperare le aree dismesse e sottoutilizzate e non di consumare ulteriore suolo libero. Il presente fattore perturbativo quindi si applica principalmente a quei pochi ambiti che prevedono la realizzazione di edifici su suolo libero e in misura minore agli ambiti concernenti ristrutturazioni e trasformazioni.

Tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

Propagazione di polveri

Tale fattore perturbativo è determinato dall'attuazione degli interventi previsti di realizzazione degli ambiti a destinazione residenziale e produttiva, nonché dalle modifiche alla viabilità

Nel caso di porzioni di aree di cantiere con fondo polveroso, il potenziale incremento di polverosità si risconterà in una zona circoscritta e localizzata e le polveri sollevate saranno comunque di entità contenuta. Trattasi quindi di effetti indiretti e temporanei sulle componenti indagate.

Tali premesse indicano di entità nulla o contenuta i possibili effetti legati alla diffusione di polvere, che non saranno tali da comportare alterazioni apprezzabili degli habitat vicini e delle normali attività fisiologiche e/o comportamentali delle specie presenti.

Pertanto tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

Impermeabilizzazione del suolo

Tale fattore perturbativo è determinato esclusivamente dalla realizzazione dei nuovi edifici/strutture su suolo libero previsti dall'attuazione degli ambiti a destinazione residenziale e produttiva, nonché dalle modifiche alla viabilità. Gli effetti del fattore perturbativo possono essere considerati indiretti e permanenti sulle componenti indagate.

Le azioni volte alla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture su suolo libero riguardano un numero esiguo di aree, per di più di limitata estensione, e non coinvolgono direttamente le Aree Natura 2000 o gli elementi della rete ecologica.

Tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

Inquinamento del suolo per la produzione di rifiuti e uso di prodotti inquinanti

Anche questo fattore perturbativo, come per i precedenti, è determinato dall'attuazione degli interventi previsti di realizzazione degli ambiti a destinazione residenziale e produttiva, nonché dalle modifiche alla viabilità. Tali operazioni potrebbero comportare l'inquinamento del suolo causati da sversamenti o da accumulo di materiali necessari durante la fase realizzativa delle opere. Quindi trattasi di possibili effetti indiretti e temporanei sulle componenti indagate.

Le azioni volte alla realizzazione degli ambiti a destinazione residenziale e produttiva, nonché le modifiche alla viabilità riguardano aree di limitata estensione e non coinvolgono direttamente le Aree Natura 2000 o gli elementi della rete ecologica.

Pertanto tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

Emissioni di inquinanti gassosi

Per quanto riguarda la possibile emissione di inquinanti gassosi è necessario scindere la fase di attuazione degli ambiti di trasformazione/infrastrutture, la cosiddetta "fase di cantiere", da quella in cui tali strutture funzioneranno a pieno regime, ossia la "fase di esercizio".

A seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano, il presente fattore perturbativo potrà riguardare esclusivamente quegli ambiti di trasformazione di natura produttiva: l'attività di questi ultimi potrebbe verosimilmente produrre emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero incidere significativamente sui comparti indagati.

Le azioni volte alla realizzazione degli ambiti a destinazione produttiva, tuttavia, riguardano aree di limitata estensione e non coinvolgono direttamente le Aree Natura 2000 o gli elementi della rete ecologica. Inoltre il numero di ambiti produttivi risulta esiguo e le eventuali emissioni gassose dovranno essere comunque soggette a un pretrattamento prima di rilasciarle in atmosfera, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale vigente.

Pertanto tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

Aumento di traffico veicolare

Tale fattore perturbativo è determinato principalmente dall'incremento demografico e dalle modifiche alla viabilità previsti dal Piano.

occorre precisare che i cambiamenti indotti dal Piano non stravolgeranno l'attuale assetto esistente: infatti la nuova viabilità riguarderà zone individuate al di fuori delle Aree Natura 2000 e degli elementi della rete ecologica; l'incremento demografico, infine, non sarà tale da modificare in maniera significativa i rapporti tra popolazione e fauna presente, sempre in termini di tasso di incidentalità e di disturbo.

Pertanto tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

Emissioni sonore

Le emissioni sonore nel caso in questione possono essere determinate principalmente dall'attività degli ambiti produttivi, dalla modifica alla viabilità e dall'incremento della popolazione

Le azioni relative all'attuazione di ambiti produttivi, alla modifica della viabilità e all'incremento demografico riguardano zone individuate al di fuori delle Aree Natura 2000 e degli elementi della rete.

Pertanto tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

Presenza umana

La riqualificazione degli ambiti residenziali, nonché le modifiche alla viabilità e l'incremento demografico previsto, rappresentano azioni che potrebbero incrementare la fruizione da parte di residenti e visitatori attraverso il miglioramento della zona, nonché la creazione di percorsi di connessione e conseguentemente comportare un maggiore afflusso di persone in corrispondenza dei luoghi scelti dalla fauna come siti di rifugio, per la ricerca del cibo o per la riproduzione. L'incremento della presenza umana potrebbe comportare un disturbo sulla componente faunistica, dovuto al rumore prodotto dal passaggio stesso delle persone e dagli schiamazzi.

L'incremento della presenza antropica prevedibilmente non sarà costante lungo l'intero arco dell'anno, ma con tutta probabilità si concentrerà principalmente nelle ore diurne nel corso delle stagioni primaverile ed estiva.

Sulla base delle considerazioni sovraesposte si può ritenere che l'incidenza del fattore perturbativo in esame assuma nel complesso una modesta rilevanza per la componente faunistica e, in particolare, per le specie di interesse comunitario presenti.

Pertanto tale fattore perturbativo non determina la presenza di incidenze significative, soprattutto in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nelle Aree Natura 2000.

- Sulla base delle criticità evidenziate dall'esame delle azioni di piano, lo studio di incidenza individua una serie di mitigazioni e compensazioni;

- Dalla disanima effettuata emerge in conclusione quanto segue: *L'analisi delle previsioni di Piano ha permesso di escludere l'insorgenza di interferenze marcatamente negative non solo sulle Aree Natura 2000 indagate ma anche sugli elementi della rete ecologica esistente.*

Si sottolinea inoltre che, in generale, le azioni determinate dal Piano riguardano un numero esiguo di aree, per di più di limitata estensione, e non coinvolgono direttamente le Aree Natura 2000 o gli elementi della rete ecologica.

In conclusione si ritiene che l'attuazione del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Golasecca non genererà incidenze significative sull'attuale stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nella ZSC "Brughiera del Vigano" e nella ZPS "Boschi del Ticino", una volta adottate le misure di mitigazione riportate nel presente studio.

Per quanto sopra esposto, in merito alla variante del PGT del Comune di Golasecca, si esprime, ai sensi del DPR 357/97 e per quanto di competenza, **parere di incidenza positiva** sui siti ZSC Brughiera del Vigano e ZPS Boschi del Ticino, anche rispetto alle connessioni ecologiche locali e sovracomunali, a condizione che:

- vengano messe in atto e recepite le misure di mitigazione proposte dallo studio di incidenza.

Inoltre, per quanto sopra esposto, si esprime ai sensi della L.r. 12/2005 e s.m.i. e per quanto di competenza, **parere positivo circa la compatibilità ambientale** della Variante del P.G.T. del Comune di Golasecca fatto salvo quanto di seguito precisato:

- la nuova viabilità individuata come "by-pass della viabilità per migliorare l'accessibilità" ricade in aree ecologiche da mantenere e consolidare a livello comunale. La stessa, seppur ricalcando il tracciato di una strada bianca, che dovrà comunque essere allargata e presumibilmente asfaltata, costituisce un elemento di frammentazione all'interno di tale area con valenza ecologica riconosciuta dallo stesso PGT. In aggiunta la stessa, per un tratto, corre al confine del perimetro IC e si sovrappone alla strada di accesso alle attività agricole presenti. Lo stesso Rapporto Ambientale definisce tale previsione come un' incoerenza in quanto la strada a servizio dell'ambito di trasformazione P1 intercetta un corridoio della rete ecologica comunale. Come mitigazione degli effetti, il Rapporto individua la limitazione della circolazione in orari esclusivamente diurni e ad un solo senso di marcia.
Del resto la viabilità – con la medesima funzione – inserita nel PGT vigente risulterebbe più addossata all'edificato e interferente in minor misura con l'ambito agricolo. Dal momento che all'interno del Rapporto ambientale non viene affrontata la valutazione di tracciati alternativi e un confronto, in termini di impatti, tra le due viabilità (PGT vigente e Variante PGT o altre possibili soluzioni di tracciato) si ritiene che – allo stato – non ci si possa esprimere sulle ricadute ambientali di tale previsione e che ogni valutazione, a partire dalla necessità dell'opera, sia da demandare ad una fase successiva di approfondimento al fine di individuare un tracciato che limiti il più possibile l'interferenza, sia paesaggistica che ecologica.
- Molti degli ambiti di trasformazione confermati includono aree boscate di cui in parte se ne prevede il mantenimento. Le superfici boscate incluse negli ambiti di trasformazione e non oggetto di trasformazione dovranno preferibilmente rimanere non recintate, specie quelle in continuità con altri ambiti boscati. Laddove si preveda la trasformazione nelle aree pertinenziali sia effettuata un'attenta progettazione del verde a compensazione di quanto sottratto.
- Rispetto alla rete ecologica comunale si ritiene opportuno che siano inserite delle norme di piano che ne regolamentino l'attuazione e la conservazione.

Il presente parere è rilasciato ai fini della Conferenza di valutazione finale della VAS ai sensi della L.r. n. 12 del 2005.

Si precisa che la verifica di **compatibilità della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Golasecca al Piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino**, ai sensi della LR 86/83, sarà oggetto di successivo parere da parte di questo Ente, a seguito dell'adozione della suddetta Variante di piano.

In questa sede si richiede di approfondire quanto segue:

- nella tavola dei vincoli, come salvaguardie paesaggistiche occorre rappresentare oltre al vincolo di cui all'art 142 c.1 lett. c (a tal proposito si rileva che non risultano rappresentate le fasce di rispetto del torrente Strona ricadente in parte nel territorio comunale) del Dlgs 42/2004, anche il vincolo a Parco (art. 142 lett. f) e l'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 (apposta con DM 5

ottobre 1961). Non si riscontra invece il vincolo ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. b. Si ritiene opportuno nella medesima tavola rappresentare anche i vincoli a Parco regionale e parco naturale nonché i siti Natura 2000. Conseguentemente si adeguino i medesimi riferimenti riportati anche in altri elaborati di piano;

- nella tavola "PTC Parco" deve essere indicato oltre al Parco naturale anche l'appartenenza al parco regionale della valle del Ticino e oltre alla ZSC anche la ZPS Boschi del Ticino che si sovrappone al Parco naturale; per uniformità di lettura va anche specificato l'azzonamento del Parco naturale, comprensivo delle aree D e R eventualmente presenti sul territorio comunale e per omogeneità con il nostro Piano, sarebbe opportuno utilizzare le stesse cromie dell'azzonamento del PTC; occorre evidenziare anche la porzione di ZSC ricadente nel perimetro di iniziativa comunale. Conseguentemente si adeguino i medesimi riferimenti riportati anche in altri elaborati di piano;
- sarebbe opportuno che negli elaborati di piano sia riportato anche l'azzonamento del PTC del parco (DGR 5983/2001 e DCR 9191/2003) non solo il perimetro di iniziativa comunale;
- nella carta di proposta di variazione del perimetro IC deve essere riportato, al fine di comprenderne l'evoluzione, anche il perimetro di cui alla DGR 5983/2001 e sulla base di questo dovranno essere effettuati i conteggi circa il rispetto del limite massimo del 5%.
- Rispetto all'individuazione dell'insediamento rurale dismesso, dalle foto allegate alla scheda di indirizzo si intravedono delle strutture non rappresentate cartograficamente; si rammenta che il recupero potrà essere attuato esclusivamente sulle strutture regolarmente autorizzate e in presenza di uno stato dei luoghi privo di eventuali strutture o superfetazioni prive di titolo. Si richiama altresì quanto previsto dall'art. 8.C.7 del PTC che vieta il recupero di portici e avanportici.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

La presente viene inviata anche alla Provincia di Varese per gli adempimenti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza.

La Responsabile UO4
Francesca Trotti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa